

Il territorio palermitano continua ad essere destinatario di una notevole progettualità di opere pubbliche, che potrebbero costituire obiettivo di interesse ai fini dell' infiltrazione mafiosa.⁸

Nel territorio agrigentino, che si conferma un retroterra essenziale per gli assetti di *Cosa Nostra*, sembra perdurare la strategia mafiosa del basso profilo di esposizione, limitando al massimo i conflitti interni, al fine di minimizzare l'apparenza, anche in ragione dei duri colpi subiti dall'azione repressiva delle Forze di Polizia e della Magistratura.

Tale linea comportamentale è rafforzata dal particolare momento di fibrillazione, indotto nelle articolazioni criminali dagli atteggiamenti di collaborazione con la giustizia di taluni soggetti mafiosi di spicco, una volta catturati dopo lunghe latitanze, condotte anche all'estero.

Viene confermata la situazione nota dei “*Mandamenti mafiosi*” (*Mandamenti* di Agrigento, di Casteltermini, di Cianciana, di Favara, di Canicattì, di Sambuca di Sicilia e di Burgio) e delle correlative “*famiglie*”, esistenti nella provincia di Agrigento.

Allo stato attuale, sembra che il *rappresentante provinciale* dell'organizzazione mafiosa sia il latitante FALSONE Giuseppe⁹, che già

⁸ Tra le opere più significative si ricordano: l'appalto per il “Raddoppio elettrificato delle tratte ferroviarie da Palermo Centrale/Brancaccio a Carini”, opera da 623 milioni di euro, ove è ipotizzata anche una variante di progetto per ulteriori 70 milioni di euro; l'appalto per lavori da eseguire presso lo svincolo di via Perpignano in Palermo (del valore di oltre 22 milioni di euro), opera strategica per il piano di viabilità cittadina; la realizzazione della prima delle tre linee tranviarie, previste dal nuovo progetto di miglioramento del sistema di mobilità nella città di Palermo (costo complessivo 234,9 milioni di euro); la realizzazione di oltre 700 posti auto distribuiti su quattro livelli interrati in Palermo, p.zza V.Emanuele Orlando, opera da 15 milioni di euro; la realizzazione della tratta FIUMETORTO-OGLIASTRILLO, inserita nel più ampio progetto di raddoppio ferroviario della linea Palermo-Messina (costo complessivo 278 milioni di euro).

⁹ Nato a Campobello di Licata il 28.08.1970. Altro latitante di spicco dell'agrigentino è MESSINA Gerlandino, nato a Porto Empedocle il 22/07/1972.

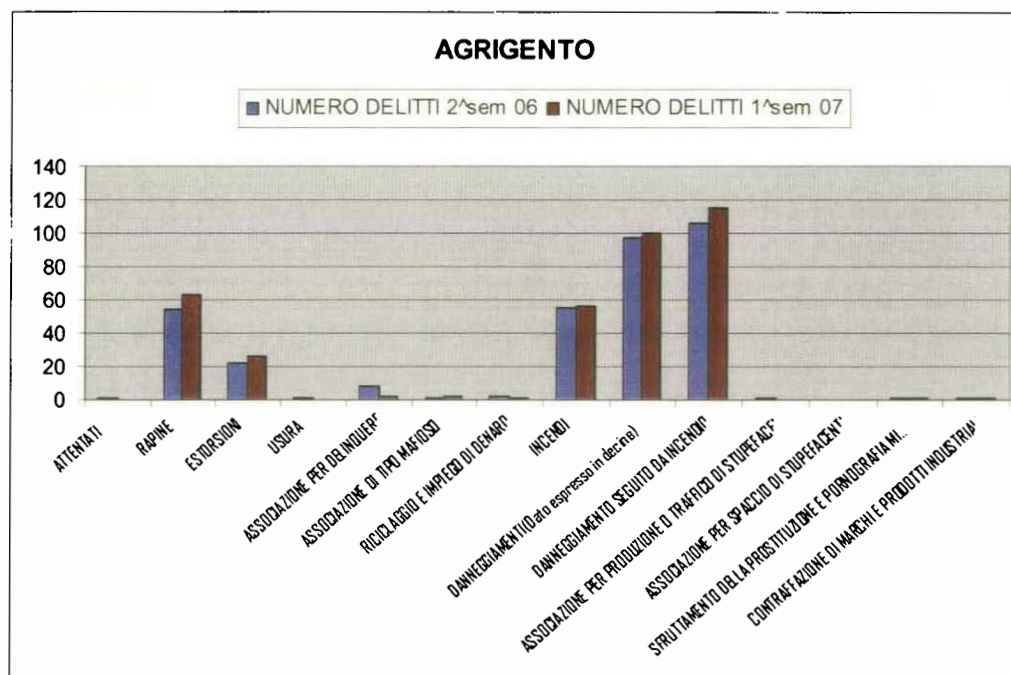
da tempo sarebbe succeduto a DI GATI Maurizio, tratto in arresto il 26.11.2006.

PROVINCIA DI AGRIGENTO	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	1	0
rapine	54	63
estorsioni	22	26
usura	1	0
associazione per delinquere	8	2
associazione di tipo mafioso	1	2
riciclaggio e impiego di denaro	2	1
incendi	55	56
danneggiamenti(dato espresso in decine)	96,7	100,2
danneggiamento seguito da incendio	106	115
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	1
contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	1
contraffazione di marchi e prodotti industriali	1	1

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

L'organizzazione è sempre attiva nei settori tradizionali del crimine, quali estorsione ed inquinamento dei pubblici appalti, lasciando spaziare i suoi interessi in un vasto spettro di condotte illecite,

atte ad esperire le attività di riciclaggio, che vanno dagli investimenti immobiliari alle attività agricole. Tali aspetti traspaiono con chiarezza dagli indicatori statistici sulla delittuosità della provincia.



La specificità di talune operazioni di polizia, di cui si darà conto nel prosieguo, evidenzia che *Cosa Nostra agrigentina* è sempre protesa al tentativo di condizionamento delle relazioni imprenditoriali.

Dall'analisi del fenomeno mafioso nel territorio in esame, risulta che i gruppi che hanno appoggiato la nomina a *rappresentante provinciale* di Giuseppe FALSONE, sembrano pretendere una sorta di “corsia preferenziale” nell'ottenimento illecito di commesse per lavori edili o di movimento terra, rispetto a coloro che avevano appoggiato la nomina del DI GATI Maurizio, oggi collaboratore di giustizia.

Sono continuate le intimidazioni nei confronti di amministratori pubblici e imprenditori, evidenziando il tentativo da parte delle cosche di influenzare la vita pubblica ed istituzionale dei centri dell'agrigentino.¹⁰

¹⁰ Alle ore 18,00 circa del **11.01.2007**, in Racalmuto, **RESTIVO PANTALONE Luigi**, avvocato, Sindaco di quel comune, denunciava alla locale Stazione Carabinieri che, mentre smistava la corrispondenza pervenuta nel suo ufficio, aveva rinvenuto una busta contenente all'interno minacce di morte ed una cartuccia cal. 12 per fucile da caccia.

Alle ore 01.30 circa del **13.01.2007**, in Licata, nella località balneare “Mollarella“, si sviluppava un incendio, per cause in corso di accertamento, presso l'abitazione prefabbricata in legno, di circa mq. 60, ubicata all'interno di un'area regolarmente recintata, di proprietà di **SCIANDRONE Giuseppe**, padre di **SCIANDRONE Carmela**, Assessore al Personale e alle Pari Opportunità presso il Comune di Licata ed appartenente alla lista civica “Progetto Licata“.

In data **08.02.2007**, in Raffadali, **MANGIONE Sabrina**, coordinatrice cittadina del partito politico “La Margherita“, denunciava alla locale Stazione Carabinieri, che ignoti in un arco di tempo imprecisato, si erano introdotti nella sede del partito asportando varie suppellettili.

Nel corso della mattinata del **05.03.2007**, in Porto Empedocle, personale del locale Commissariato di P.S. interveniva in quella Via Martorana n. 7 dove era stato segnalato un incendio di una autovettura in uso a **FILIPPAZZO Giuseppe**, Consigliere Comunale presso il Comune di Porto Empedocle.

In data **14.03.2007**, in Naro, **BRANDARA Maria Grazia**, Sindaco *pro-tempore* del Comune di Naro, nonché Presidente dell'A.T.O. Rifiuti nr. 3 di Licata, denunciava alla Stazione Carabinieri del luogo, che il 13 marzo u.s. era giunta presso la Segreteria Comunale, tramite posta ordinaria, una busta contenente un ritaglio del quotidiano il “Giornale di Sicilia“, del 24 febbraio 2007, raffigurante una propria fotografia sbarrata a lutto con alcune linee di pennarello nero.

In data **05.04.2007**, in Naro, la suddetta **BRANDARA Maria Grazia**, consegnava alla Stazione Carabinieri di Naro una busta pervenuta, con mittente anonimo, tramite posta ordinaria presso il Comune di Naro, contenente un articolo del giornale “Avvenire” del 28.03.2007, dal titolo “*AGORA' – I PRETI SANNO MORIRE – LA VIA CRUCIS CONTINUA – CARA FAMIGLIA HA DA PASSA' A NUTTATA*”.

Nella serata del **24.04.2007**, in Favara, sull'utenza telefonica del Comando Tenenza Carabinieri di Favara, un ignoto interlocutore maschile, in dialetto siciliano, proferiva frase minacciosa nei confronti di

Un settore di interesse delle organizzazioni criminali sembrerebbe essere rappresentato dal tentativo di inquinare le attività economiche correlate allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Anche in questo semestre, infatti, sono stati registrati atti intimidatori, consumati ai danni di ditte o società interessate allo smaltimento in ambito provinciale.¹¹

Segnali di infiltrazione mafiosa nella pubblica amministrazione sono stati recentemente rilevati nella città di Campobello di Licata, il cui Consiglio comunale è stato sciolto per la durata di diciotto mesi con decreto del Capo dello Stato del 18 luglio 2006.

Anche all'interno del contesto criminale, sono stati rilevati atti intimidatori che potrebbero condurre ad una spirale ritorsiva¹².

Nel periodo preso in esame non sono stati rilevati eventi delittuosi di grave entità¹³, anche se si segnala un presunto caso di *“lupara bianca”*,

CUSUMANO Diego, al tempo candidato Sindaco di quel Comune.

¹¹ Nella notte del **15.01.2007**, in Siculiana, per cause in corso di accertamento, si incendiavano due cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, ubicati in via Roma e in via Marconi.

In data **14.02.2007**, in Porto Empedocle, venivano incendiati quattro cassonetti situati in Via Empedocle.

In data **20.02.2007**, in Licata, venivano danneggiate alcune transenne, utilizzate per circoscrivere l'area cantierizzata del sito da adibire allo stoccaggio di materiali per la raccolta differenziata.

Il **18.03.2007**, in Ribera, veniva denunciato l'incendio di tre cassonetti R.S.U. dislocati in Viale delle Alpi.

¹² Nella notte del **03.02.2007**, a Porto Empedocle, veniva incendiata l'autovettura in uso ad un pregiudicato appartenente alla nota famiglia mafiosa empedocline dei *“GRASSONELLI”*.

In data **06.03.2007**, a Realmonte, un personaggio, sospettato di ricoprire posizioni apicali nella locale cosca mafiosa, denunciava che ignoti, nella nottata precedente, avevano forzato la porta di ingresso del proprio appartamento, incendiando l'abitazione. Analogo attentato veniva consumato successivamente ai suoi danni in data 01.04.2007; anche in questo caso, ignoti, mediante l'utilizzo di liquido infiammabile, avevano danneggiato lievemente la sua abitazione estiva sita in Realmonte.

¹³ Per completezza, si riportano anche due suicidi in carcere di soggetti mafiosi. Il primo evento, avvenuto il 21.04.2007 nella cella del carcere Due Palazzi di Padova, riguarda MONGIOVI' Pietro, detenuto a seguito dell'operazione *“Sicania”* del 10.05.2006.

Il predetto era stato accusato, tra l'altro, di avere partecipato al duplice omicidio dei fratelli Vincenzo e Salvatore VACCARO NOTTE, avvenuti rispettivamente il 03/11/1999 ed il 05/02/2000.

Il secondo evento, avvenuto il 26.05.2007 all'interno del carcere napoletano di Secondigliano, riguarda lo

denunciato nella seconda decade del mese di Febbraio 2007 in Canicatti, ove, nei pressi del palasport “Saetta-Livatino” di c.da Acquanova, è stata rinvenuta l'autovettura Volkswagen Golf appartenente a SPATAZZA Giuseppe, nato a Campobello di Licata il 10.01.1965, pregiudicato, scomparso da Campobello di Licata il 18 dicembre del decorso anno.

Per quanto attiene ai pubblici appalti, il territorio agrigentino è oggetto di progetti di realizzazione di importanti opere pubbliche e private, quali il rifacimento dell'acquedotto *Favara di Burgio*, inserito tra le c.d “21 Grandi Opere”, che prevede un investimento di circa 50 milioni di Euro e che, attraversando diversi comuni, potrebbe costituire un importante polo di attrazione per gli interessi illeciti delle famiglie mafiose, così come la realizzazione del “*Verdura International Golf and Spa Resort*” di Sciacca, un complesso alberghiero, le cui stime progettuali ammontano a circa 70 milioni di Euro.

La situazione di *Cosa Nostra trapanese* non offre nel semestre segnali di significativo cambiamento. L'assetto logistico, la struttura, le regole di condotta ed i modelli organizzativi dell'associazione criminale risultano immutati.

L'architettura dell'organizzazione risulta sempre suddivisa in quattro *Mandamenti* mafiosi: il *Mandamento* di Alcamo, il *Mandamento* di Castelvetro, il *Mandamento* di Mazara del Vallo e, infine, il *Mandamento* di Trapani.

L'analisi dei predetti aggregati evidenzia l'assenza di variazioni strutturali significative all'interno delle varie *famiglie* e nei correlativi equilibri

“stiddaro” GRASSONELLI Salvatore, condannato all'ergastolo e detenuto.

criminali. L'intero contesto mafioso trae la sua stabilità da un'unica e riconosciuta *leadership*, rappresentata dal noto latitante MESSINA DENARO Matteo.



La *pax mafiosa*, che da anni regna sul territorio trapanese, è determinata non solo dall'assenza di figure carismatiche capaci di contendere la sua primazia, ma anche dal pianificato perseguimento da parte dell'organizzazione di logiche interne pacificatorie, atte a mantenere un basso profilo di esposizione dopo le pesanti disarticolazioni subite per effetto delle pregresse operazioni di polizia, di cui si trova traccia anche nella corrispondenza sequestrata tra il Messina Denaro e Bernardo PROVENZANO.

Parimenti, non risulta la ricerca di nuove tipologie di mercati illeciti, essendo *Cosa Nostra trapanese* ancora ancorata al tradizionale traffico di sostanze stupefacenti, all'attività estorsiva e soprattutto ai tentativi di infiltrazione nel sistema degli appalti pubblici. In tal senso, l'organizzazione mafiosa continua ad avere sul territorio una marcata vocazione a monopolizzare rilevanti settori di investimento, anche con riflessi nella vita pubblica, inserendosi, attraverso l'interposizione di imprenditori insospettabili, nel mercato economico legale, con la conseguente alterazione delle regole della libera concorrenza.

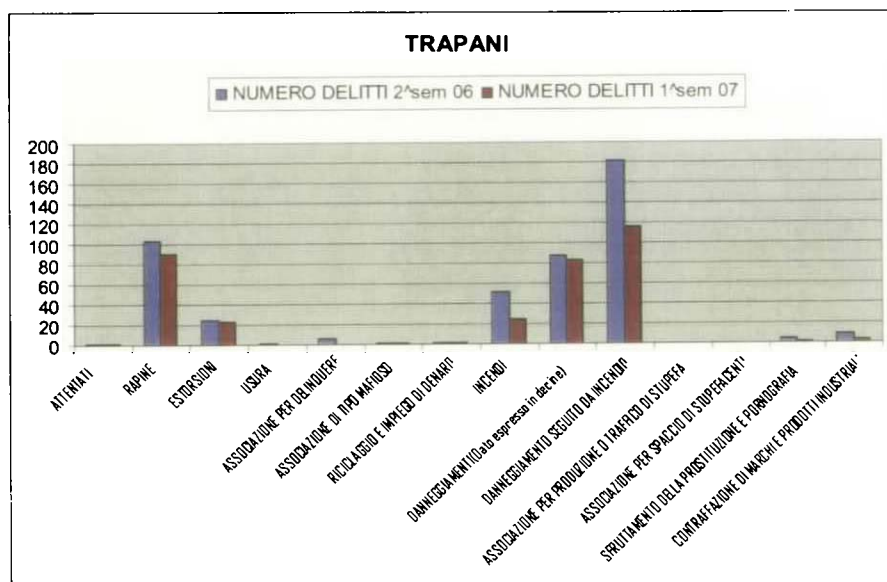
Per quanto attiene alle proiezioni internazionali delle compagini trapanesi, risulta comprovata dalle indagini l'esistenza in Venezuela di una appendice del gruppo mafioso di Santa Ninfa. Il sodalizio venezuelano, nel tempo, si è storicamente rivelato prezioso per gli affiliati, soprattutto per

quelli gravati da provvedimenti di cattura che colà hanno trovato rifugio, come SPEZIA Vincenzo.

PROVINCIA DI TRAPANI	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	1	1
rapine	103	90
estorsioni	24	23
usura	2	0
associazione per delinquere	6	0
associazione di tipo mafioso	1	1
riciclaggio e impiego di denaro	1	2
incendi	51	25
danneggiamenti(dato espresso in decine)	87	82,2
danneggiamento seguito da incendio	182	116
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	4	2
contraffazione di marchi e prodotti industriali	9	3

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

La comparazione dei dati statistici evidenzia la positiva flessione di taluni indicatori del fenomeno estorsivo.



La situazione di *Cosa Nostra catanese* non presenta sostanziali caratteristiche di novità rispetto al semestre precedente, stante l'invarianza dei gruppi criminali, delle loro alleanze e della ripartizione delle zone d'influenza.

Si conferma l'esistenza di vaste federazioni orizzontali di gruppi criminali, con i conseguenti delicati equilibri e situazioni di potenziale conflittualità, già segnalati in precedenza.

Nonostante i numerosi affiliati ai gruppi, il numero degli “uomini d'onore” rimane poco elevato e, circostanza nuova rispetto ad un tempo, i legami di sangue hanno assunto valenza sempre maggiore, probabilmente per limitare le possibili collaborazioni con la giustizia e rendere meno permeabili le organizzazioni criminali.

La “famiglia” catanese di Cosa Nostra continua ad essere un polo di attrazione egemone per altri gruppi criminali di minore valenza all'interno dei mercati illeciti ad alta valenza strategica (appalti¹⁴, traffico di droga, estorsioni).

PROVINCIA DI CATANIA	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	0	3
rapine(dato espresso in decine)	1132	956
estorsioni	116	95
usura	3	2
associazione per delinquere	12	3
associazione di tipo mafioso	3	0
riciclaggio e impiego di denaro	14	15
incendi	80	120
danneggiamenti(dato espresso in decine)	2179	2335
danneggiamento seguito da incendio	119	148
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	2	1
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	23	34
contraffazione di marchi e prodotti industriali	9	8

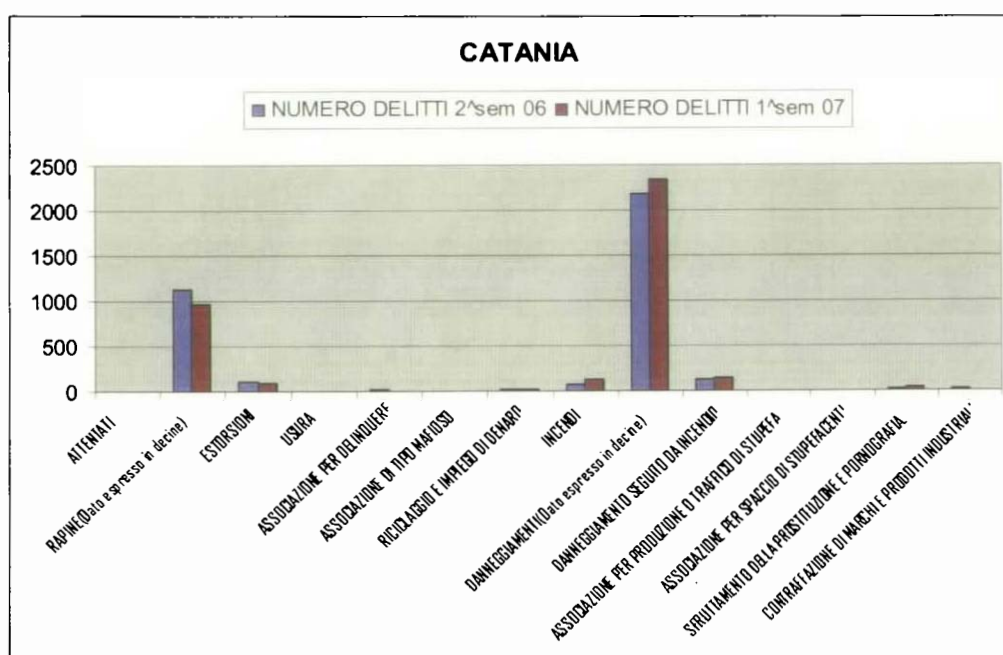
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

Per quanto concerne il traffico e lo smercio di droga, questo viene gestito in piena autonomia da formazioni criminali minori inserite in *Cosa Nostra* e i vari gruppi operano sul mercato catanese

senza apparente conflittualità. Nel recente passato la Lombardia, la

¹⁴ Da uno stralcio dell'operazione “Dionisio” (o.c.c.c. nr. 4707/00 R.G.N.R., nr. 568/01 R.G.GIP. e nr.328/05 R.O.O.C., emessa l'01.07.2005 dal GIP presso il Tribunale di Catania), il GUP di Catania ha condannato nell'aprile scorso, con rito abbreviato, ventidue presunti appartenenti alla *famiglia* SANTAPAOLA colpevoli di aver costituito un cartello di imprese che gestiva gli appalti pubblici nel catanese.

Calabria e la Puglia sono emerse quali mercati privilegiati per l'approvvigionamento della cocaina proveniente da Sud America, Medio Oriente, Spagna ed Olanda, anche se viene segnalato un flusso di cocaina da Napoli, ritenuto concorrenziale sia per prezzo che qualità del prodotto. I dati statistici danno conto della sostanziale invarianza della situazione della criminalità organizzata.



Per quanto attiene agli omicidi riconducibili alla criminalità organizzata, si segnalano i seguenti eventi:

- il 7.04.2007 veniva ucciso nel suo negozio di frutta e verdura Matteo Francesco SPORALLI, cl.58, ritenuto gravitante nel gruppo criminale MAZZEI;
- il 3.06.2007 veniva ucciso, in un agguato nel quartiere San Cristoforo di Catania, Giovambattista MOTTA, cl.63, pregiudicato, sottoposto al

regime della sorveglianza speciale e considerato elemento di spicco del gruppo MAZZEI¹⁵;

- l'8.06.2007, in P.zza San Pio X del quartiere Nesima di Catania, veniva attinto mortalmente da 11 colpi d'arma da fuoco Nunzio AURORA, cl.59, ritenuto un tempo appartenente al clan PULVIRENTI e più recentemente affiliato al gruppo di Lineri del clan SANTAPAOLA¹⁶.

La rapida successione degli ultimi due omicidi indurrebbe a ritenere possibile l'esistenza di attuali motivi di frizione tra frange dei clan SANTAPAOLA e MAZZEI, atteso che le due vittime operavano in gruppi criminali influenti sul medesimo contesto territoriale, caratterizzato da elevata concentrazione industriale e rilevanti interessi economici anche nei settori dell'illecito.

Sussistono, tuttavia, elementi per ricondurre l'eliminazione del MOTTA pure a moventi interni al clan stesso per la sua reggenza, così come l'omicidio dell'AURORA potrebbe rientrare in logiche interne al clan di appartenenza.

Molti sono gli appalti di rilievo sul territorio¹⁷, oggetto di monitoraggi preventivi.

¹⁵ Il soggetto era emerso nel 1999 nelle indagini relative al tentato omicidio di COPPOLA Orazio cl. 64, all'epoca reggente della "squadra" di Misterbianco, organica allo stesso gruppo.

¹⁶ Il soggetto, arrestato nell'ambito dell'operazione "STORM" del 2005, in atto risultava essere ancora il responsabile della "squadra" di Misterbianco-Lineri del gruppo SANTAPAOLA.

¹⁷ Autostrada Siracusa-Gela, metropolitana e nodo integrato di Catania, riconversione dell'aeroporto di Comiso, molo del porto di Scoglitti (RG), parcheggi in Catania, interventi per la ricostruzione di Guardia Mangano, Santa Venerina ed altri comuni della fascia pedemontana etnea, interessati dai fenomeni tellurici del 2002.

Nel territorio della provincia di Siracusa, ove l'influenza di potenti organizzazioni delinquenziali catanesi ha, nel tempo, imposto nuovi equilibri e reso i gruppi locali subalterni, si riscontra la presenza diffusa di organizzazioni criminali con caratteristiche di tipo mafioso, sebbene non inserite organicamente in *Cosa nostra*.

PROVINCIA DI SIRACUSA	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem 07
attentati	0	0
rapine	106	129
estorsioni	36	43
usura	1	0
associazione per delinquere	2	4
associazione di tipo mafioso	1	0
riciclaggio e impiego di denaro	5	1
incendi	57	68
danneggiamenti(dato espresso in decine)	104,3	106,1
danneggiamento seguito da incendio	82	89
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
associazione per spaccio di stupefacenti	0	1
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	5
contraffazione di marchi e prodotti industriali	21	16

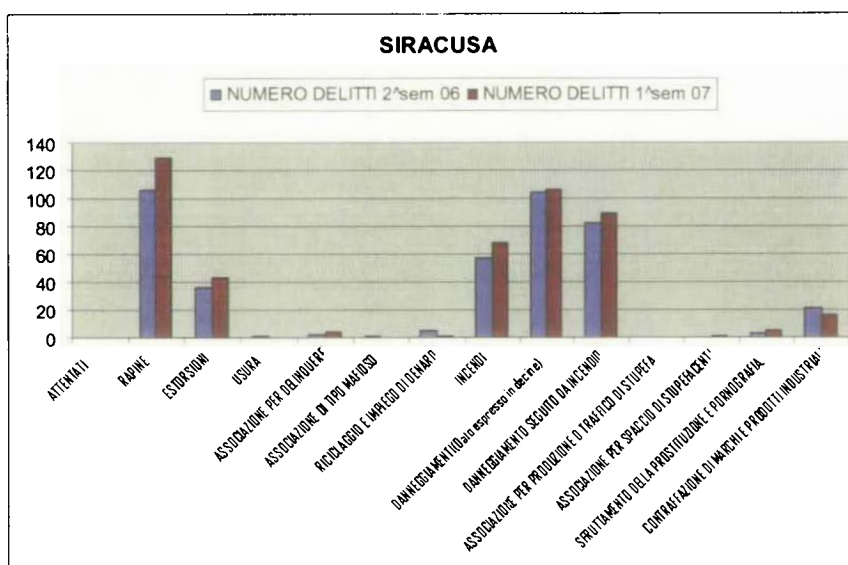
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

Anche i gruppi siracusani stanno attraversando una fase di ricomposizione in un clima di sostanziale pacificazione. A mantenere questa situazione

contribuisce in maniera determinante l'assenza di capi carismatici in libertà.

I dati statistici danno conto della presenza

dell'attività estorsiva presente sul territorio.



Per quanto concerne il traffico di sostanze stupefacenti, si confermano i collegamenti emersi nel recente passato tra i gruppi operanti nella provincia e le organizzazioni criminali operanti a Catania, Trapani, Palermo ed Agrigento, oltre che in Campania, in Puglia ed in Germania.

La fonte principale dei rifornimenti di droga rimane la Calabria.¹⁸

In Provincia di Ragusa, anche per il semestre di interesse, solo il versante occidentale del territorio ibleo (i comuni di Vittoria, Comiso, Acate) ha evidenziato fenomeni criminali di tipo mafioso, caratterizzati dalle interferenze di gruppi più strutturati di origine gelese e catanese.

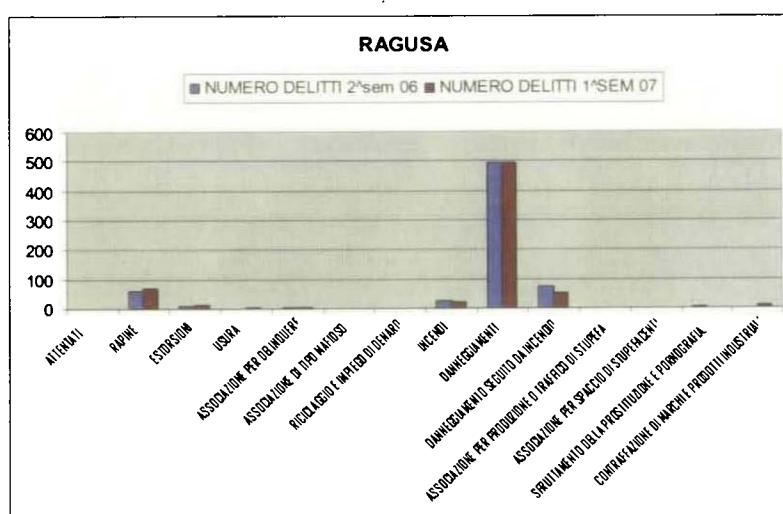
Le estorsioni colpiscono le attività commerciali e prevalentemente il comparto agricolo, che costituisce il settore economico trainante (la cittadina di Vittoria è uno dei mercati ortofrutticoli più importanti a livello nazionale). Il fenomeno si manifesta con la ricorrenza di furti di attrezzature agricole di valore o di prodotti pronti per il trasporto e la commercializzazione, con l'abigeato (in genere, bovini da latte o da carne di alta genealogia) e con il furto di equini, specie nella zona montana, a cavallo con la provincia di Siracusa, nonché nel Vittoriese e nell'area di Chiaramonte Gulfi e Monterosso Almo. E' possibile che i cavalli trafugati vengano utilizzati per le corse clandestine.

Si riportano i dati statistici che evidenziano i prefati andamenti della delittuosità.

¹⁸ Il 26 febbraio 2007 in Roma, Catania, Siracusa, Messina, Caltagirone (CT), Soriano (VV), Soriano Calabro (VV), Rosarno e Gioiosa Jonica (RC), personale dell'Arma dei Carabinieri eseguiva un'ordinanza cautelare in carcere emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di un soggetto siracusano e di altre 15 persone, ritenute responsabili del reato di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito nonché alla detenzione e vendita di sostanze stupefacenti (art.74 e 73 dpr 309/90) del tipo eroina, cocaina e hashish lungo l'asse Sicilia - Calabria e Roma.

PROVINCIA DI RAGUSA	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^SEM 07
attentati	0	0
rapine	58	67
estorsioni	7	12
usura	0	3
associazione per delinquere	6	4
associazione di tipo mafioso	0	0
riciclaggio e impiego di denaro	2	1
incendi	27	21
danneggiamenti	491	492
danneggiamento seguito da incendio	71	53
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	1
contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	7

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.



In linea generale, si può affermare che nella Sicilia Sud-Orientale sembrerebbe tuttora prevalere in *Cosa Nostra* il peso di quadri direttivi, che hanno il riferimento

storico nell'ala corleonese di Bernardo PROVENZANO, Giuseppe "*Piddu*" MADONIA, e, naturalmente, a livello locale, del loro alleato Benedetto SANTAPAOLA.

Le evidenze investigative depongono per il perseguimento di strategie di infiltrazione nel campo imprenditoriale e dei pubblici appalti non solo da parte dei gruppi correlabili all'orbita dei Santapaola, ma anche da parte dei sodalizi che competono sul territorio, anche attraverso l'uso di metodi corruttivi.

Dal 1° gennaio 2007 nel territorio delle province di Siracusa e Ragusa non

risultano consumati omicidi riconducibili alla criminalità mafiosa.

Pur considerando rilevanti le capacità militari delle locali organizzazioni mafiose, nel semestre in argomento non si segnala il ricorso all'uso della violenza esterna: in particolare, non si sono registrati attentati dinamitardi ed episodi incendiari di particolari proporzioni, pur esistendo una significativa correlazione statistica tra danneggiamenti ed incendi dolosi ed il numero delle tentate estorsioni denunciate.

Si tratta di un fenomeno diffuso anche a Siracusa, verosimilmente da mettere in relazione a furti d'auto ed ai tentativi di estorsione che ne seguono (fenomeno noto come "cavallo di ritorno").

Se il ricorso all'uso della violenza esterna da parte dei locali gruppi mafiosi sembra affievolirsi, si segnala il fenomeno dei pregiudicati scomparsi, tutti orbitanti nel gruppo SANTAPAOLA, verosimilmente vittime di "*lupara bianca*"¹⁹.

Come noto, **la provincia di Messina** è suddivisibile sostanzialmente in tre aree geografiche, nell'ambito delle quali sono andati, nel tempo, a formarsi aggregati criminali di stampo mafioso, con peculiari caratteristiche proprie. Due aree sono costituite dalle fasce di territorio che si estendono, rispettivamente, lungo il Tirreno fino alla provincia di Palermo e lungo lo Jonio fino alla provincia di Catania: tali zone risentono dell'influenza criminale delle organizzazioni mafiose insediate nelle due province

¹⁹ I pregiudicati scomparsi negli ultimi tre anni sono:

- Filippo FERRANTE (Catania, 17.08.1965), considerato elemento di rilievo del gruppo di Picanello, scomparso nel dicembre 2005;
- Lorenzo SAITTA (Catania, 30.10.1975), la cui denuncia di scomparsa è stata presentata il 06.12.2006;
- Giuseppe PIACENTE (Catania, 04.03.1956; fratello di Giovanni, alla guida del gruppo dei "Ceusi", storico clan del quartiere Picanello di Catania), la cui scomparsa è stata denunciata il 19.01.2007.

limitrofe (*Cosa Nostra palermitana e Cosa Nostra catanese*).

La terza area, costituita dall'aggregato urbano del capoluogo provinciale, può essere considerata un punto di convergenza, in cui si incontrano la criminalità organizzata dislocata lungo il Tirreno, quella dispiegata lungo lo Jonio e la 'ndrangheta calabrese.

Anche per il semestre in argomento, i dati conoscitivi di interesse investigativo confermano la sostanziale separazione territoriale delle strutture criminali sopra citate.

Le operazioni di polizia messe a segno nel semestre dai vari organi investigativi, nonché quelle attuate in epoca pregressa e tuttora in corso di effettuazione da parte della Direzione, consentono di tracciare il profilo delle linee strategiche mafiose, confermando l'interesse costante delle organizzazioni criminali operanti nel distretto, all'infiltrazione negli appalti di lavori pubblici, sia ponendo in gioco imprese direttamente controllate, sia agevolando imprese latamente ricadenti nella sfera di controllo degli interessi imprenditoriali delle famiglie mafiose.

Sul territorio orientale della provincia (*versante Jonico*) è rimasta costante l'influenza di "*Cosa Nostra*" catanese nei redditizi settori del traffico di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura.

Inoltre, nell'ambito del territorio del capoluogo messinese, è significativo l'interesse delle organizzazioni criminali legate alla 'ndrangheta per il traffico di stupefacenti, nonché l'assenza di dati riferibili ad eventi cruenti tra gruppi criminali, che conferma la *pax mafiosa* in atto.

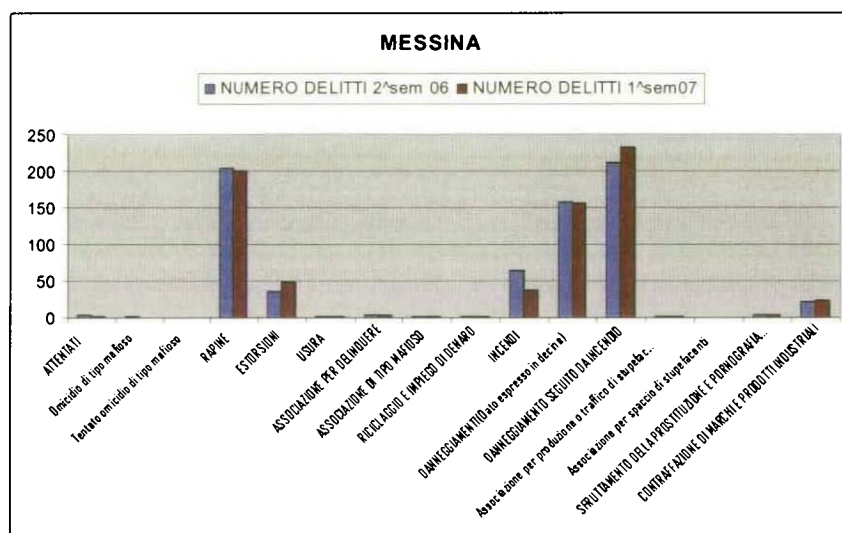
Non si sono evidenziati segnali di significative alleanze o situazioni di belligeranza tra le diverse organizzazioni criminali, salvo talune evidenze di atipica operatività, nel territorio del capoluogo, di soggetti legati ad organizzazioni normalmente stanziali nelle zone orientali della provincia.

Si conferma l'esistenza di forme di “*coesione trasversale*” tra i diversi gruppi, che inducono una sorta di reciproco sostegno e di collaborazione, nel cui ambito, pur salvaguardando le rispettive competenze territoriali, vengono strette relazioni finalizzate non solo alla spartizione dei proventi

PROVINCIA DI MESSINA	NUMERO DELITTI 2^sem 06	NUMERO DELITTI 1^sem07
attentati	3	1
rapine	204	200
estorsioni	36	48
usura	2	2
associazione per delinquere	3	3
associazione di tipo mafioso	1	1
riciclaggio e impiego di denaro	2	2
incendi	64	38
danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	158	156,1
danneggiamento seguito da incendio	210	233
associazione per produzione o traffico di stupefacenti	2	2
associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	4
contraffazione di marchi e prodotti industriali	22	23
Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.		

illeciti, ma anche allo scambio di manovalanza o all'acquisto di sostanze stupefacenti, generando cointeressenze nelle quali ciascun

gruppo contribuisce secondo le proprie capacità criminali. I dati statistici evidenziano il trend delle



condotte estorsive e di taluni reati ad esse correlati.